



GRUPPO REDUCI ED EREDI

Legione "TAGLIAMENTO"

(La Legione che prega)

"Oh Signore, fa della tua croce l'insegna che precede il Labaro della mia legione"

33170 PORDENONE - Via Roggiuzzole 2 - Tel. (0434) 550240

- Notiziario a circolazione interna -

NATALE 2001 - CAPODANNO 2002

LA PREDICA DEL CAPPELLANO

Trascrivo, dal volumetto "Le prediche del Cappellano", il testo pubblicato sul Notiziario 1972, dal titolo "30° ANIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NATALE - LA PREDICA DI CHECCO BAULINO, BRACCIO DESTRO DEL CAPPELLANO". E' una cronaca di sessant'anni fa che è quanto mai commovente ed interessante rileggere oggi, 60° Anniversario della gloriosa battaglia di Natale, ma anche perché ritroviamo la memoria di molti legionari che non ci sono più ma il cui ricordo ci stimola a continuare senza cedimenti sulla strada da loro tracciata.

"Su iniziativa del solerte Francesco De Vittor è stata organizzata dalla Sezione Friulana della "Tagliamento" la commemorazione del 30° anniversario della Battaglia di Natale. Alle ore 11 del 26 dicembre erano presenti a S.Maria la Longa ben 136 reduci friulani con numerosi familiari. Con mons. Biasutti e Cristofoli erano presenti fra i tanti Staffuzza, Marini e Blason.

Alla 11.30 mons. Biasutti ha celebrato la S.Messa nella cappella del "Piccolo Cottolengo", dedicata a tutti i caduti della Legione, riuscita particolarmente intima e suggestiva. Il sermone, tutto permeato di fede e poesia, si è risolto in un colloquio pacato e sereno del Cappellano coi reduci nella rievocazione degli eventi di quel memorabile Natale che tanto contribuirono a rendere la "Tagliamento" una unità del tutto particolare in seno allo C.S.I.R ed all' A.R.M.I.R.

Al termine della messa Toni Fritsch ha intonato la Preghiera del Legionario cui hanno fatto coro tutti i reduci tra la viva commozione dei presenti.

Ultimata la funzione religiosa i dirigenti dell'Istituto Don Orione con squisita cortesia hanno voluto offrire ai reduci un simpatico trattamento con un fornito banco d'assaggio ed ottimi vini friulani, accompagnandoli poi in visita breve alla mirabile opera sociale ed altamente umanitaria, creata da mons. Biasutti e poi affidata ai Padri di don Orione.

A iniziativa del legionario Freschi è stata raccolta tra i presenti una cospicua somma consegnata poi da nostro Cappellano al Direttore dell'Istituto

Successivamente quasi tutti i reduci e familiari partecipanti si sono portati a Merlana, ove nella trattoria

di Milocco si sono assisi a tavola a consumare un ottimo pranzo ben annaffiato da vini generosi con viva soddisfazione di tutti.

Al momento dei discorsi ha preso per primo la parola mons. Biasutti che, con commossi accenti, ricordando "Quelli che abbiamo lasciato là nella immensa e gelida steppa russa", destava nell'uditorio commozione che la si leggeva sui volti dei reduci rigati di qualche lacrima. Poi una sorpresa, piacevole quanto inattesa: il discorso dell'attendente del Cappellano Checco Baulino, che qui in appresso pubblichiamo per esteso, complimentandoci con lui per avere con tanta naturalezza e incisività espresso i nobili sentimenti del suo animo.

"E' da tempo che anch'io desidero dirvi qualche parola e sono lieto di poterlo fare oggi, in un'occasione come questa che particolarmente ci affratella.

Non voglio e non posso farvi un discorso. I discorsi li lascio fare a quelli che meglio di me lo possono, ed in particolare al nostro don Biasutti che da tempo ormai è stato nominato da noi e dal suo Santo apostolato l'oratore ufficiale della Tagliamento. A proposito di discorsi, è proprio a don Biasutti che deve particolare riconoscenza se il nome di Baulino è diventato tanto famoso e familiare nel nostro Gruppo. Non ha certo lesinato, sia pure senza troppo infierire e più o meno benevolmente, a nominarmi o chiamarmi in causa ma questo ha contribuito a rafforzare con voi tutti quel vincolo di simpatia ed amicizia che sono ben felice di ricambiare.

Ed ora, che al nostro Cappellano piaccia o non piaccia, sono io che voglio parlarvi di Lui. Lo farò però con la sincerità e la modestia del mio cuore. Lo faccio quale suo ex attendente (che avendo oggi superato i cinquant'anni ritengo possa parlare liberamente); lo faccio per ricordarvi don Biasutti nel periodo della sua trascorsa missione in guerra quando molti di voi ed io, che ne fui il modesto "braccio destro", fummo testimoni del suo comportamento. Vi voglio ricordare, proprio in questa occasione, come si comportò e quanto fece in quel lontano periodo di guerra il Cappellano della Tagliamento. Lo ricordo presente sempre dove la sua fede era necessaria ma soprattutto dove era più dura ed accesa la battaglia; in mezzo ai suoi legionari, a

rincuorarli ed aiutarli. Lo vidi più volte sfidare la morte. Dire del suo operato elencandone i fatti d'arme è cosa impossibile. La sua figura di omo coraggioso e di fede cristiana io la riassumo in queste brevi parole: Vero soldato di Cristo, vero soldato della Patria. Ritengo che veramente don Biasutti con la sua parola ed il suo esempio abbia completato la "leggendaria Tagliamento" di tutte le migliori qualità trasformandola in una vera e propria Famiglia, di cui lui rappresenta il padre esemplare ed i legionari i suoi degni figli. Ed è un fatto che con questa impronta la Famiglia non si è più disgregata o disciolta come poteva esserlo, in particolare per noi che ci vorrebbero dimenticati. La famiglia della Tagliamento non è solo rimasta sempre viva nei nostri cuori, ma continua ancor oggi a vivere in realtà con i suoi superstiti, i familiari dei caduti e di quelli che purtroppo, di tanto in tanto, lasciano questa terra. Siamo tuttavia decisi a non mollare mai e di continuare come sempre a tener duro, sino all'ultimo uomo perché questa fiamma non abbia mai a morire. Auguro a don Biasutti che il Signore gli conceda tanti anni perché rimanga con noi il più possibile, a mantenere questa "poesia" che già da tutti è chiamata la "Poesia della Tagliamento".

A questo punto ritengo doveroso esprimere anche a nome di voi tutti il nostro ringraziamento a don Biasutti per averci oggi raccolti a commemorare l'anniversario che ricorda in questo mese le eroiche battaglie sostenute dai legionari della Tagliamento nei tremendi inverni del 1941 e 1942. Onore, gloria e pace ai Caduti e Dispersi di quelle gloriose battaglie che, come noi dimostriamo, non sono dimenticati né potranno mai essere dimenticati."

Vivissimi, calorosi applausi hanno coronato alla fine le parole, veramente scaturite dal cuore del bravo Baulino, degno attendente - o braccio destro come lui si definisce - del nostro Cappellano. Ha fatto poi seguito il dott. Staffuzza che, tra l'altro, ha detto come proprio dalle parole di Baulino si potevano trarre i motivi che mons. Biasutti va cercando di spiegare della "poesia della Tagliamento". Prende per ultimo la parola il segretario della Sezione prof. Cristofoli, che reca il saluto del Presidente MARGINI, di Toffolutti e Castelletti da Milano, Spranzi da Schio, Ferrin dalla svizzera, Armani da Parma, prof.ssa Azzolini da Desenzano, Todisco da Latisana appena dimesso dall'Ospedale e convalescente, Del Bianco assente per motivi professionali ma rappresentato da due suoi figli. Informa che la somma di £.10.000 generosamente messa a disposizione dal dott. Cingolati di Recanati per far trascorrere "più lietamente il Natale ad un nostro reduce bisognoso" e che la Presidenza ha girato alla Sezione Friulana, è stata destinata su proposta del dott. Staffuzza a PONTON Ottone figlio del reduce Ponton Ferruccio, deceduto due anni or sono."

CALENDIMAGGIO A LATISANA

Domenica 6 Maggio ci siamo ritrovati a Latisana per l'annuale incontro dei legionari e familiari della "Tagliamento". Forse però sarebbe più esatto dire che ci siamo "Cercati" fra la folla presente sul sagrato del duomo perché, come era facile prevedere, il nostro

gruppo è sempre più ristretto. Ci siamo guardati con malinconia e tristezza, ma non per questo meno decisi e determinati ad essere presenti a questo incontro anche se uno solo di noi trovasse la forza di venire qui ad onorare la memoria dei nostri caduti e dei tanti amici scomparsi. A questo proposito devo rivolgere un plauso meritato all'amico RIVI Aldino, che non manca mai di venire a rappresentare i legionari emiliani.

La cerimonia è stata organizzata, come sempre, dagli alpini latisanesi con la regia dell'amico ZANELLI Joseffino, ai quali va il nostro sentito grazie per la sensibilità fraterna che dimostrano nei nostri confronti. Dopo la S.Messa la folla dei presenti si è ritrovata sul sagrato del duomo davanti alla lapide-monumento dei caduti latisanesi, ove si è proceduto alla deposizione di una corona. Quindi tutti ci siamo diretti al vicino campiello della Regina Pacis per rendere omaggio alla nostra Madonnina ed a tutti i caduti e scomparsi della "Tagliamento".

Nel breve intervento rivolto ai presenti ho ricordato la cerimonia di Cagnacco del Settembre scorso, quando furono inumate le numerose salme dei legionari riportate dal nostro cimitero di Mikailowka in Russia. Ho voluto ricordare quei momenti per mettere in confronto la vergogna di uno Stato che non si è degnato di mandare un suo rappresentante ad onorare quegli eroi che donarono la loro vita per la Patria (forse perché erano legionari...), e il senso di civiltà della gente di Latisana che ogni anno viene qui con noi ad onorare dei combattenti senza badare al colore della loro camicia, fornendo un esempio sincero di fratellanza umana. Era presente, col Gonfalone Municipale, il vice-sindaco dott.ssa che ha replicato concordando con quanto avevo detto.

La cerimonia è stata allietata dal coro di Ajello, diretto dall'amico Fritsch, che con i suoi canti ha reso ancor più commovente l'atmosfera del momento. Un grazie sincero alle rappresentanze che hanno partecipato all'incontro, in particolare all'UNIRR di Udine, che ci è sempre molto vicino.

DIARIO LEGIONARIO

Continua il diario di guerra di Dillo Carrer. "All'alba 150 uomini divisi tra minatori, lanciafiamme, mitraglieri scelti e assaltatori dovranno aprire un varco nelle file nemiche, onde permettere un'ulteriore avanzata delle truppe italiane e tedesche.

Si iniziava così il combattimento contro forze molto superiori e attestate oltre i fossi anticarro. Dovevamo salire sulle spalle di un commilitone per poter superare il fosso profondo più di 2 metri. Superato questo erano da debellare i russi. Superato questo erano da debellare russi.

Qui iniziava la sua gloriosa ultima giornata, oltre a tanti altri camerati, il legionario Mario PAOLUCCI, di nobile famiglia, ex tenente dell'esercito partito volontario come semplice soldato.

Egli era mio carissimo amico, signorile, gentile e leale soldato.

Il Paolucci, pur nella concitazione dell'assalto alle postazioni nemiche, visto cadere ferito un ufficiale, il

ten. ZAGO di Trieste, accorre in suo aiuto ma viene colpito a sua volta alle braccia. In un supremo sforzo afferra coi denti il cinturone dell'ufficiale e strisciando cerca di portarlo in salvo. Percorre alcuni metri e giunge alla postazione ove mi trovo abbarbicato col dr. Bertrandi. Non possiamo dare ai due Eroi alcun aiuto. Sono morti entrambi. A Mario Paolucci venne conferita la medaglia d'oro al V.M.

Il fatto d'armi venne illustrato sulla Domenica del Corriere dal sommo maestro Beltrame.

Da ricordare, ancora, che Mario aveva sovente partecipato alle pi rischiose imprese sul fronte russo. Con grande merito, in copertina ai 2 volumi dedicati alla legione "Tagliamento" è illustrato l'eroico fatto d'armi. Io, da parte mia, data la grande amicizia che mi legava a Mario, in più posso solo riferire qualche confidenza. Egli pochi giorni prima dei combattimenti descritti mi aveva confidato mestamente che forse era arrivata la sua ora. Cercai di farlo sorridere con le mie solite battute, ma nel contempo ricordai altri casi del genere avvenuti in passato. Vedi BATTELLO di Pozzuolo, o PURINAN da Udine e qualche altro di cui mi sfugge il nome. Anch'essi si confidavano e confessavano il disagio spirituale che provavano, qualche giorno prima della morte in combattimento.

Era premonizione? Ma torniamo a noi. Dopo aver occupato Schterowka e Kolpacowo il nostro compito di rottura del fronte russo è terminato. Ma con quante lacrime dei familiari che attendono il ritorno di coloro (e sono tanti) che invece non torneranno più! Dopo Schterowka occupiamo Alessandrowka, ove facciamo una trentina di prigionieri. Il compito di accompagnarli nelle retrovie mi viene affidato unitamente al caro amico di tante battaglie, FANTINO. Di notte, con un buio pesto, in due, dobbiamo accompagnare 30 prigionieri ai reparti in retrovia. Visitiamo accuratamente tutti i russi affinché non nascondano nessuna arma e partiamo. Due ore di scarpinata senza vedere a un palmo. Finalmente siamo alla mèta senza smarrirci. Da notare che nella steppa non c'è alcun punto di riferimento. Consegnamo i prigionieri e rientriamo al reparto verso le 4 del mattino. La stessa sera (eravamo agli ultimi giorni di giugno) vengo chiamato al Comando, sto a qualche chilometro dalla linea difensiva che avevamo organizzato. Qui resto di sasso: sono autorizzato ad assistere al rapporto ufficiale per l'azione che il mio reparto dovrà effettuare all'indomani all'alba. Prendo gli appunti necessari e dispongo tutto quanto occorre per l'alba del giorno dopo. L'ufficiale comandante il Gruppo arriverà a cose iniziate. Meno male che me la sono cavata discretamente! Continuiamo la marcia in avanti verso Woroscilowgrad, grande città che occuperemo coi Tedeschi, i Rumeni e gli Ungheresi.

Proseguiamo in avanti e giungiamo a Luganskaia. Qui ci attestiamo a difesa. Siamo letteralmente a pezzi, vuoi per lo stress che per la fame, il sonno e i soliti pidocchi. Tre giorni di riposo ci rimettono in pied. Difatti dobbiamo vedercela col nemico che difende Tsebatowka - Millerowo. Con il cospicuo aiuto dei carri tedeschi occupiamo le cittadine, non senza aver duramente combattuto per la tenacissima difesa russa." (continua nel prossimo Notiziario)

RICORDO DI DON BIASUTTI

(continua dal precedente Notiziario)

"La storia della Legione è stata scritta dal giornalista Loris Lenzi nel volume "Dal Dnieper al Don" - uscito in due edizioni a cura della casa editrice Volpe di Roma. Ma ne ha esaltato lo spirito lo stesso don Biasutti nel volumetto già citato e nel fascicolo "La Madonna della Tagliamento" (Arti Grafiche 1965. Ne hanno parlato tutti, dico tutti, i numerosi libri sulla Campagna di Russia. Ricordo solamente che in soli 18 mesi di guerra il Labaro fu decorato da una medaglia d'Oro e da una d'Argento e che i singoli uomini meritarono ben 324 decorazioni al V.M., tra cui due medaglie d'Oro alla memoria, 44 medaglie d'Argento, 120 di bronzo, 122 Croci di Guerra al V.M., 19 trasferimenti in SPE e Promozioni per merito di guerra, una decina di Encomi solenni ed una ventina di Croci di Ferro tedesche. Numerosi furono i riconoscimenti di S.E. MESSE, comandante del CSIR, dei comandanti delle tre divisioni del CSIR (Celere, Pasubio e Torino) e di comandanti divisionali germanici. E giova che io riporti dati della Forza della "Tagliamento": 2 Btg di CC.NN. ed un Btg di Armi d'Accompagnamento del 151° Btg della Div. Sassari, nonché un gruppo di Autieri ed ancora 3 carabinieri. Nel complesso: 77 ufficiali, 102 sottufficiali, 1507 Uomini di truppa: Ebbe due volte i complementi (quasi due migliaia d'uomini) nell'aprile e nel novembre-dicembre del 1942. I complementi del secondo turno sparirono nella bolgia della ritirata senza raggiungere i reparti.

Questi i dati delle sue perdite: dall'8 agosto 1941 al 29 novembre complessivi 869 tra morti e dispersi; dal 30 novembre 1942 all'aprile 1943: 50 ufficiali, 72 sottufficiali, 1717 Uomini di truppa.

Quanto sopra risulta dalla Relazione Ufficiale presentata dal gen. Filippo Diamanti al Ministero della Guerra - Ufficio Storico - al rientro dalla Russia nell'aprile 1943. Abbiamo così la certezza che nessuna Unità delle FF.AA. italiane ha così largamente contribuito, nelle dovute proporzioni, alla Campagna di Russia." (continua nel prossimo Notiziario)

TRISTIA

AMBROGI ROMEO



E' venuto a mancare il giorno 8 ottobre u.s. il legionario Ambrogi Romeo, classe 19 , di Puianello (RE).

Valoroso combattente nelle file del 79° Btg, partecipò a tutta la campagna di Russia fino al rientro della Legione nel dicembre 1942. Di carattere umile e schivo, si comportava però come un reduce entusiasta ed orgoglioso di aver fatto parte del 79° Btg., di cui nominava spesso con sinceri apprezzamenti i suoi superiori, come don Biasutti,

Margini ed altri.

Al rientro in patria dovette essere subito ricoverato in ospedale, causa le gravi condizioni in cui si trovava per le terribili sofferenze patite tanto che gli venne riconosciuto anche un alto grado di invalidità. Prima però si recò dalla famiglia del compagno d'armi e suo grande amico RIVI Nello, sempre del 79° Btg, caduto nel gennaio 1942, per consegnare alla vedova ed ai 4 figli (il più grande, Aldino, aveva 8 anni) i documenti e le poche cose recuperate prima della sepoltura dell'amico nel cimitero di Mikailowka. Si creò così un legame d'amicizia con la fam. RIVI, specie con Aldino, durato fino alla sua scomparsa. Con commozione, affetto e stima lo ricordano ora RIVI Aldino e famiglia che lo consideravano, non essendo sposato, come un padre e nonno.

Non mancò mai ai raduni di Calendimaggio a Latisana, finché le condizioni di salute glielo consentirono. Venne però lo scorso anno a Cagnacco, pur essendo in condizioni critiche tanto che viaggiò sdraiato sui sedili posteriori della macchina di Aldino Rivi, perché non voleva mancare di porgere un ultimo saluto ai resti dei legionari della "Tagliamento" esumati dal cimitero di Mikailowka ai quali Lui, mons. Biasutti, don Cante, il dott. Azzolini e Pappalepore avevano contribuito a dare degna sepoltura.

Con il Gruppo Reduci ed Eredi è sempre stato molto generoso e alcuni anni fa donò la somma di £. 2.000.000 destinata specificamente per la manutenzione del monumento della nostra Madonnina di Latisana, e proprio nel giorno in cui la Chiesa ricorda la nascita di Maria è venuto a mancare.

Volle essere sepolto con la camicia nera, il tricolore che avvolgeva la bara e sopra un bellissimo cuscino di garofani bianchi, rossi e verdi con la dedica "Gli amici della Tagliamento". A tutto ha provveduto l'amico Rivi Aldino. Altri mazzi di fiori tricolori sono stati offerti da legionari della "Tagliamento", come CERATI Enrico e la vedova di MORINI Otello.

Al momento della tumulazione la banda del paese intonò il silenzio, imitando la cerimonia che ogni anno si tiene a Latisana.

Imponente è stato il rito funebre ed evidente la commozione dei presenti. Noi, ora, vogliamo unirvi a loro per ricordare questo amico scomparso con un grido unanime: legionario AMBROGI Romeo, PRESENTE ! S.Ecc.Rev.ma Mons. ARRIGO PINTONELLO - Apprendiamo dal Notiziario UNIRR che lo scorso 8 luglio è deceduto mons. Arrigo Pintonello, da sempre grande amico della "Tagliamento".

Nato il 28 agosto 1908 a Pianiga (VE), fu Cappellano Capo in Russia, Arcivescovo Ordinario Militare d'Italia e Ordinario Militare Onorario. Tornato in Patria creò l'Istituto "Selva dei Pini", vicino Roma, ove profuse tutte le sue energie fino alla morte.

Mons. Pintonello ha curato particolarmente le sepolture dei caduti in combattimento, dirigendo i Cappellani Militari delle varie unità ed attivandoli nella creazione di cimiteri campali aventi le caratteristiche dei nostri cimiteri, quasi a voler dare ai Caduti un simbolico riposo in Patria.

Il suo impegno verso i caduti di Russia è sempre stato altissimo e, per i quali, i suoi elenchi di cimiteri, le mappe consegnate a Onorcaduti ed all' UNIRR sono serviti come preziosa documentazione per ritrovare i cimiteri

e le tombe da Lui segnate una per una col nome dei Caduti.

Non mancava mai di farci avere i suoi auguri e la sua benedizione in occasione del Natale e della S.Pasqua e noi ci sentiamo onorati per averlo avuto come nostro Amico.

GAMBARELLI GIUSEPPE

E' scomparso, ancora in data 27 maggio u.s., la CNS Gambarelli Ermenegildo detto "Giuseppe", classe 1908, di Nembro (BG).

In forza al plotone Comando della 63^ Legione "Tagliamento", partecipava alla campagna di Russia ed alla battaglia del Don. Sopravvissuto a quest'ultima ed alla ritirata, rientrato in Italia il 12 settembre '43 veniva catturato dai tedeschi ed inviato in Germania nel campo di Tonishaide, ai lavori forzati nel campo VI-C. Liberato agli americani nel maggio '45, venne rimpatriato nel mese di agosto '45.



DI LUCA LEANDRO



E' scomparso lo scorso 8 settembre il legionario Di Luca Leandro, di Porpetto (UD).

Ha sempre fatto parte della "Tagliamento", partecipando ai vari campi dal 1937: a Sebeglie, a Crotone, a Marmirolo. Dai commilitoni era denominato "il più bello della Compagnia", per la cura con cui teneva in ordine le sue cose e la sua

persona.

Partito per la Russia l'8 settembre '43, vi rimase per 17 mesi. Al rientro, dovette fare l'esperienza di tre anni di prigionia in Germania.

Gli incontri presso la Madonnina di Latisana erano per lui una festa, maggiormente sentita quand'era presente il cappellano Biasutti. Le nipoti Moira ed Erica così lo ricordano: "Caro nonno, te ne sei andato in punta di piedi, così senza neanche darci il tempo di rendercene conto. Durante la tua vita però sei riuscito a raggiungere i tuoi traguardi, prima come sposo, poi come padre ed infine come nonno. Tu non ti sei mai tirato indietro e ogni cosa l'hai affrontata con determinazione e volontà. Sei stato un nonno buono e generoso, mai severo con noi nipoti. Ora che non ci sei più ci rimane il ricordo di te che il tempo mai potrà cancellare, solo alleviare il dolore per la tua scomparsa. Noi ti ricorderemo com'eri e tu, da lassù, ci veglierai."

OFFERTE

E' motivo di sincera commozione, per me, quando devo relazionare sulla nostra situazione economica e sulle offerte che continuano ad arrivare. Come non pensare che lassù, dove ci hanno preceduto, i legionari con alla testa don Biasutti stanno operando per far sì che la famiglia della Tagliamento sconfigga il trascorrere del tempo mantenendo sempre vivi quei sentimenti così mirabilmente espressi da Baulino, nel brano riportato all'inizio del presente Notiziario?

Qui di seguito ecco l'elenco delle offerte giunte dopo quelle riportate nel Notiziario pasquale, segno tangibile dei sentimenti sopra espressi.

VIEL Giuseppe, £. 50.000 - PELLEGRINI Rinaldo, da parte del figlio, £. 50.000 - BENZI Anna Clivia, £. 100.000 - VALENTI Cesare, £. 40.000 - ZAMPER Girolamo, £. 50.000 - FRITSCH m.°, £. 50.000 - CRISTOFOLI Ada e figlio, £. 100.000 - ROMANO Renato, £. 50.000 - RIVI Aldino, £. 50.000 - AMBROGI Romeo, £. 100.000 - PETIZIOL Rosi, £. 50.000 - SAVORGNAN Anna, per GON Celso, £. 20.000 - TEDESCHI Amos, £. 50.000 - NICOLINI Elda, in memoria dei genitori TODISCO Giovanni e Italia, £. 50.000 - CENTON MERLIN Danila, £. 50.000 - CARRER Bruna, £. 100.000 - TONIZZO Romano, £. 50.000 - GRILZ Giordano, £. 50.000 - CORRADINI Carlo, in memoria del fratello Glicerio, £. 200.000 - PERODI Luigi, £. 50.000 - ARALDO della GENGA SERMATTEI, £. 50.000 - DE VITTOR MARIANINI Annamaria e MARIANINI Bianca, £. 350.000 - GAMBI PENAZZI Maria, in memoria di PENAZZI Giuseppe, £. 50.000 - CERATI Enrico, £. 50.000 - OLTOLINI Felice, £. 50.000.-

Al momento attuale sul nostro libretto di banca è riportato l'importo di £. 7.460.019.- Questo significa che abbiamo la sicurezza di poter continuare il nostro lavoro per molto tempo ancora.

Grazie di cuore a tutti.

LA LEGIONE VIVE

Ricevo sempre parecchia posta, soprattutto in occasione delle festività tradizionali, ma purtroppo non sempre riesco a rispondere a tutti, così convivo con un senso di colpa perenne. Sono sinceramente dispiaciuto per questi...errori, perché giudico molto importante questo rapporto diretto con tutti gli amici della "Tagliamento". E' così, infatti, che si mantiene vivo quello speciale sentimento che ci lega noi tutti, reduci, eredi, familiari ed amici della Legione. Mi riprometto sempre di essere più...efficiente, magari non ci riesco sempre, qualche volta per pigrizia, qualche volta per cause di forza maggiore. Abbiate pazienza e compatitemi.

Devo una risposta particolare a PERODI Luigi, di Cremona, che chiede il nostro aiuto per : "...tentare di risalire per lo meno alle ultime ore che mio nonno ha passato nella campagna di Russia". Il desiderio di questo nipote di avere notizie di un nonno che non ha conosciuto è così forte e genuino che non posso far a meno di invitare chi lo ha conosciuto a mettersi in contatto con me al più presto possibile. Questo nonno si chiama PERODI LUIGI, era effettivo al 79° Btg (quindi

è probabile che fra gli emiliani qualcuno si ricordi di lui), e fu dichiarato disperso in seguito ai combattimenti del 22 dicembre 1942 fra Getreide e Tscherkowo. Probabilmente faceva parte dei complementi inviati a rinforzare la "Tagliamento" dopo le dure perdite del Natale '41 e Agosto '42.

Chi ha qualche notizia di Lui, mi scriva, per favore.

Un augurio particolare lo rivolgiamo alla sig.ra MARIANINI Anna Maria DE VITTOR, che si giustifica di non essere stata presente a Latisana, causa seri motivi di salute.

Altro augurio particolare per CORRADINI Carlo, che in agosto ha compiuto 90 anni ed è dispiaciuto di non essere stato in grado di venire a Latisana. Forza Carlo!

In una sua lettera LUCENTI Offerto, accennando agli acciacchi dell'età, mi fa capire che sente un pò il peso della solitudine. Gli amici di Reggio non possono andare a trovarlo?

Il cav. SCINTU Salvatore, che era dell' 81° fanteria in Russia, ha parole di alto compiacimento per la "Tagliamento" e mi manda una bella foto del so Rgt in marcia sulla neve.

Sempre vivo il rapporto con l'UNIRR. A questo proposito ricordo che a Milano si è tenuta a cura dell'UNIRR una grande mostra fotografica sulla campagna di Russia, alla quale anche noi abbiamo collaborato. La mostra, aperta il 6 novembre, si chiudeva il 30 di novembre. Spero che anche qualcuno della "Tagliamento" abbia avuto la possibilità di visitarla. Nel preparare il materiale raccolto dall'amico BOMBEN Isaia, mi sono molto commosso a guardare tutte quelle foto, tanto che stiamo studiando la possibilità di ricavarne un volume da mettere in vendita. Staremo a vedere.

Un saluto carissimo agli amici che ci sono vicini, come MISCIATELLI Gregorio, Paolo RESTA. L'avv. PRISCO Giuseppe e tanti altri.

A questo punto devo unire tutti in un unico, grande abbraccio per rivolgere, a tutti, il mio più sincero ed affettuoso augurio per le prossime festività natalizie. Un altro anno è passato, un nuovo secolo è iniziato. Quando parliamo degli anni della nostra...gioventù, dobbiamo dire:"Il secolo scorso...". Eppure la "Tagliamento" è sempre qui, LA LEGIONE E' VIVA! E allora, cari reduci ed eredi, ed amici, col nostro operato e col nostro cuore, facciamo sì che continui a vivere ancora a lungo.

**UN FELICE NATALE ED UN FAVOREVOLE
ANNO NUOVO A TUTTI VOI!**



TOMBA DEL MILITE IGNOTO DI RUSSIA (*Tempio di Cargniacco*)



PARTE DELLA CRIPTA (*Tempio di Cargniacco*)